



## ***CITTA' DI SALSOMAGGIORE TERME***

---

### **Progetto Pedagogico triennio 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024**

#### **PREMESSA**

I due Nidi comunali di Salsomaggiore risalgono agli anni '70, quando in Italia la Legge 02.12.1971 n.1044 istituiva gli Asili Nido. Il Nido "Bottoni" era ubicato in Via D'Acquisto e il "Porcellini" in Via Milano. Successivamente, negli anni '90, il Nido "Porcellini" viene accorpato al nido "Bottoni", in via D'Acquisto n. 6, con un ampliamento dell'immobile già esistente.

Il Nido "Bottoni" ha una capienza massima di 57 bambini da 3 a 36 mesi. Pur avendo tale capacità, al momento è organizzato in due sezioni: "lattanti" (3-12 mesi) con 13 bambini e "mista" (10 – 36 mesi) con 21 bambini.

Il Nido "Porcellini" ha una capienza massima di 27 bambini ed è organizzato in un'unica sezione "mista" (10 - 36 mesi).

Entrambi i Nidi sono posti in posizione collinare e immersi nel verde: ciò consente esperienze di gioco all'aperto e fornisce spunti per il lavoro educativo, attraverso la progettazione di percorsi coi bambini, coinvolgendoli direttamente in momenti di esplorazione e scoperta.

I Nidi sono aperti tutto l'anno, 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, secondo il calendario di funzionamento approvato annualmente. L'orario di funzionamento va dalle ore 7,30 alle ore 16,30, per un totale di 9 ore giornaliere e di 45 ore settimanali. A richiesta è previsto un servizio di orario prolungato dopo le 16,30. Ogni anno l'attività educativa si interrompe nel periodo natalizio e pasquale secondo il calendario di funzionamento e compatibilmente con il calendario scolastico regionale.

Nei mesi di luglio e agosto (nido estivo) il servizio viene svolto per massimo n. 6 settimane, per quanti ne facciano richiesta tra i bambini iscritti durante l'anno ai Nidi comunali "Bottoni" e "Porcellini".

Già dal 1992, pur garantendo la qualità e la continuità dei servizi offerti, l'Amministrazione comunale ha scelto di non procedere a nuove assunzioni nel caso di congedi di personale e di assenze per malattie e/o permessi e ha fatto ricorso alle cooperative sociali specializzate nel settore dei servizi educativi, affidando così la gestione educativa di una o più sezioni, le sostituzioni di personale educativo, il Nido estivo, il Centro per bambini e genitori.

Dall'anno educativo 2019/2020 la gestione del Servizio è affidata ad una cooperativa. Tale gestione comprende la predisposizione e l'attuazione della progettazione educativa, il servizio di ristorazione, la cura degli spazi interni ed esterni, la gestione e l'organizzazione del personale, l'organizzazione gestionale interna, l'acquisto di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività, la manutenzione ordinaria dei beni assegnati in uso.

La titolarità del Servizio Nido d'infanzia, che comprende anche l'elaborazione dell'indirizzo pedagogico, la raccolta delle domande, la supervisione e il controllo su tutta l'attività svolta, rimane in capo al Comune di Salsomaggiore.

La funzione di valutazione dell'affidamento della gestione si basa, oltre che sull'adesione al Progetto Pedagogico del Comune, sul confronto periodico e una fattiva collaborazione con la referente della ditta esterna.

## **1. FINALITA'**

*Considerato il bambino come PERSONA, dotato di risorse e possibilità, inteso nella sua globalità, soggetto attivo e partecipante, i valori che orientano il servizio sono: la valorizzazione della personalità di ciascun bambino, l'acquisizione di sicurezza, autostima e autonomia, la socializzazione, l'andare insieme alla scoperta del mondo circostante, il rispetto e la fiducia negli altri, nonché l'interiorizzazione di semplici regole.*

*Tali valori si manifestano nelle seguenti intenzioni educative:*

### **> Generare valore per tutti coloro che vi partecipano**

*Il servizio Nido d'infanzia è fortemente radicato sul territorio. Svolge una funzione educativa nei confronti di tutti i bambini che accoglie ed è luogo di promozione e diffusione della cultura dell'infanzia. L'idea di fondo è che il Nido d'infanzia sia un servizio educativo della collettività e, come tale, abbia una fisionomia pedagogica caratterizzata da un complesso e delicato gioco di relazioni tra bambini, tra adulti, e tra adulti e bambini, orientato alla crescita. In quanto servizio educativo della collettività, il nido ha come finalità quella di generare valore per tutti coloro che vi partecipano.*

### **> Essere contesto che aiuta e sostiene il bambino nel difficile processo di individuazione e di "separazione" dall'ambiente familiare.**

*Avvicinarsi, accogliere, appartenere: sono le tre tappe dell'inserimento attraverso le quali bambini, genitori ed educatori imparano progressivamente a conoscersi, a scambiarsi stili e modalità di comunicazione, favorendo così la strutturazione di un contesto nel quale il bambino trova un ambiente "buono" per crescere.*

*Ogni momento al nido ha, tra gli obiettivi principali, quello di porsi come contesto che aiuta e sostiene il bambino nel difficile processo di individuazione e di "separazione" dall'ambiente familiare garantendo e valorizzando il rispetto della soggettività, dei tempi e delle modalità di comportamento di ogni bambino.*

### **> Favorire una crescita psicologica ed emotiva sana**

*Ogni esperienza proposta è un invito ad una produzione autonoma e personale che si connota nella massima libertà creativa: giocare con la propria creatività serve a dare libero sfogo alla spontaneità, ma anche a dare forma concreta alle proprie intuizioni e ai propri pensieri.*

### **> Valorizzare tutte le potenzialità dello spazio esterno dei nidi per favorire nei bambini atteggiamenti di attenzione, curiosità e scoperta nei confronti della natura agevolando lo sviluppo motorio, affettivo e cognitivo.**

*Lo spazio esterno è un luogo dove i bambini possono esprimersi attraverso il movimento, ma non solo. E' anche un laboratorio dove crescere e sviluppare la propria intelligenza, un luogo di incontri, di scoperte, di esplorazioni, di iniziative, di collaborazioni e di progetti.*

### **> Garantire momenti di cura.**

*Oltre alle proposte di gioco all'interno di una cornice ambientale organizzata e di un contesto sociale stabile, viene posta massima attenzione alla garanzia di rapporti*

individualizzati, da parte degli educatori, nei confronti di ogni singolo bambino, all'interno delle situazioni di cura, quali ad esempio il cambio, le "coccole", il pasto, il sonno.

> **Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.**

La relazione con le famiglie costituisce uno degli elementi fondamentali di un servizio educativo e una dimensione del progetto del servizio pensata e continua nel tempo, mediante la quale viene sostenuto uno scambio significativo per discutere e condividere i temi educativi. Particolare attenzione è rivolta alla comprensione e al rispetto della cultura che ogni famiglia esprime.

## **2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI**

La buona organizzazione interna di un servizio per l'infanzia e l'accuratezza con cui viene sviluppato il Progetto pedagogico sono requisiti importanti della qualità. Accanto al lavoro a diretto contatto con gli utenti (i bambini e le loro famiglie), le educatrici hanno a disposizione una quota di tempo da destinare alla progettazione educativa, alle attività di elaborazione e verifica della stessa, alle riunioni del gruppo di lavoro e con le famiglie, alla formazione, alla organizzazione e realizzazione di iniziative rivolte ai genitori, alla documentazione delle esperienze.

Altri aspetti importanti sono quelli relativi all'individuazione del giusto rapporto numerico fra educatori e bambini iscritti e alla garanzia di un'adeguata presenza, nella consapevolezza che anche questi elementi rappresentino degli irrinunciabili indicatori della qualità del servizio.

Per quanto riguarda il nido d'infanzia "Bottoni" si prevede:

- una sezione "lattanti" con 13 bambini di età 3 – 12 mesi;
- una sezione "mista" con 21 bambini di età 10 – 36 mesi.

Per quanto riguarda il nido d'infanzia "Porcellini" si prevede:

- una sezione "mista" con 26 bambini di età 10 – 36 mesi.

E' inteso che l'organizzazione di cui sopra tiene conto della capienza massima delle sezioni sulla base di quanto consentito dalla normativa regionale in base al rapporto metri quadrati/bambini iscritti.

Nel caso fossero iscritti bambini diversamente abili, il personale educativo viene integrato con personale assistenziale secondo le necessità e le caratteristiche dei minori.

Entrambi i Nidi d'infanzia sono aperti tutto l'anno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 16,30, secondo un calendario approvato annualmente sulla base del calendario scolastico regionale.

Annualmente viene valutata la possibilità di attivare un prolungamento dell'orario.

I nidi effettuano la chiusura solitamente per le seguenti festività:

- festa di tutti i Santi e commemorazione dei defunti
- 8 dicembre
- vacanze natalizie
- vacanze pasquali
- festa del Santo patrono
- 25 aprile
- 1° maggio
- 2 giugno
- 15 agosto
- ed eventuali chiusure disposte dall'Amministrazione Comunale.

Inoltre, i nidi rimangono chiusi dalla fine del centro estivo fino alla fine di agosto.

La coordinatrice pedagogica e le educatrici sono in servizio un sabato mattina da definire, nel periodo delle iscrizioni al nido, dal 1° al 31 marzo, per la giornata di "nido aperto".

Tutto il personale assegnato alle strutture dei nidi d'infanzia è tenuto ad instaurare con i bambini un rapporto affettivo ed educativo.

Il personale educativo ricerca e mette in atto stili di lavoro, metodologie e contenuti educativi in grado di assicurare nel miglior modo lo sviluppo psicofisico del bambino. Tutto ciò può avvenire attraverso il dialogo e il confronto tra gli operatori e le famiglie. Sulla base del Progetto Pedagogico il personale educativo, insieme alla Coordinatrice Pedagogica, predispone la Progettazione Educativa annuale, che viene illustrata periodicamente alle famiglie negli incontri di sezione. Nel caso di vacanza d'organico o di assenza, a qualsiasi titolo ed anche di breve durata, del personale educativo, sono garantite le condizioni standard del servizio assicurando la sostituzione dello stesso.

Il personale addetto alla cucina (n. 2 addetti) confeziona i pasti, predispone le porzioni del pranzo, dello spuntino di metà mattina e della merenda, controlla la qualità e la quantità delle vivande, annota giornalmente sull'apposito quaderno di cucina, in base alle possibili preferenze ed in osservanza delle tabelle dietetiche e di eventuali diete, gli alimenti che occorrono per la preparazione dei pasti, cura l'ordine e la pulizia delle attrezzature di cucina.

I pasti vengono preparati quotidianamente nella cucina interna:

- per i bambini dai 3 ai 12 mesi sulla base di quanto viene indicato dalla famiglia e dal pediatra di base;
- per i bambini dai 12 ai 36 mesi secondo un menù predisposto dall'AUSL di Parma.

Il menù è articolato su cinque settimane.

Il personale addetto al guardaroba (n. 1 addetto) si occupa della raccolta della biancheria sporca per la consegna alla lavanderia, oltre allo stoccaggio della biancheria pulita e la distribuzione della stessa nelle diverse sezioni.

Il personale ausiliario (n. 3 addetti – uno per ciascuna sezione) attende al riordino e alla pulizia di tutti gli ambienti, delle attrezzature e dei materiali; prepara inoltre i tavoli dei refettori.

### **3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO**

La progettazione è il disegno complessivo all'interno del quale trovano senso le attività, le loro scansioni, i ritmi, i tempi della quotidianità e le esperienze che vi si realizzano. Progettare significa delineare un percorso praticabile sulla base di premesse ideologiche e osservative. Si tratta della costruzione di un complessivo piano di lavoro di cui si definiscono concrete condizioni di fattibilità, che si declina in una programmazione possibile, che si corregge ed integra in itinere, che si sostanzia in un monitoraggio individuale e collettivo.

Nella prospettiva di ricercare il giusto bilanciamento tra la massima tutela della sicurezza e della salute e il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini, in fase di emergenza sanitaria, pur non essendo possibile azzerare completamente il rischio, è necessario ridurlo al minimo attraverso il rigoroso rispetto di misure di precauzione e sicurezza.

#### **3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

##### **Spazi e materiali**

Lo spazio al nido è un linguaggio silenzioso che, assieme al tempo, costituisce il grande contenitore dell'esperienza educativa. Lo spazio in cui il bambino vive ha un ruolo fondamentale rispetto alla formazione della sua identità e allo sviluppo delle sue potenzialità. L'ambiente, le cose, gli oggetti sono per il bambino interlocutori importanti che influenzano i suoi comportamenti e la sua vita di relazione. Pertanto, l'ambiente educativo e gli spazi sono organizzati in modo da rispondere al meglio alle esigenze affettive, ludiche, cognitive dei bambini, tenendo conto dell'età, dei ritmi di vita e della

necessità di avere riferimenti fisici stabili, nel rispetto delle diversità individuali. Particolare attenzione è posta allo spazio fisico perché sia rassicurante ma, nel contempo, ricco di stimoli e fonte di molteplici occasioni di scoperta. Nella strutturazione dello spazio prevale un'accurata articolazione e differenziazione degli ambienti. Gli spazi sono il più possibile raccolti, in modo da proteggere il bambino da situazioni di stress visivo e sonoro e favorire un rapporto ravvicinato con l'adulto, e sono articolati in zone diversamente connotate per favorire lo sviluppo di incontri fra bambini all'interno di piccoli gruppi. Tutti gli spazi sono pensati in relazione alla loro funzione educativa e la loro organizzazione è rivista periodicamente in relazione a riflessioni pedagogiche. Gli ambienti sono strutturati in modo da soddisfare gli interessi dei bambini con la presenza di angoli e materiali che permettano alle educatrici di organizzarsi in piccoli gruppi, coinvolgendo i bambini in esperienze ricche di opportunità, volte a sostenere e valorizzare i loro saperi e le loro intelligenze. Il materiale di gioco abituale è presente in quantità variata e sufficiente per il numero di bambini del gruppo, ma è anche spesso accessibile e disposto in maniera ordinata e sempre negli stessi luoghi. L'accessibilità dei materiali e delle occasioni di gioco, così come la connotazione delle diverse parti dell'ambiente, favoriscono l'auto-organizzazione dei bambini nel gioco e nell'esplorazione, stimolando così la loro autonomia anche nei processi di apprendimento. Gli ambienti sezione sono inoltre resi il più possibile flessibili per mezzo di arredi adeguati e sono articolati, differenziati e organizzati per favorire al massimo l'autonomia nell'uso delle diverse opportunità. (In emergenza Covid gli spazi sono organizzati tenendo divisi gli ambienti per ogni sezione "bolla" e quindi non vengono utilizzati gli spazi comuni in momenti comunitari, ma solo attenendosi ad una pianificazione che preveda la sanificazione tra un utilizzo di una "bolla" e l'altra).

## **Tempi**

I bambini hanno bisogno di certezze in quella che è l'articolazione della giornata al nido. Padroneggiare i tempi è un obiettivo importante da raggiungere con i bambini, affinché possano dare senso e significato alla loro esperienza. Questo vuol dire qualcosa di più del solo sapere che dopo mangiato si va a letto o che quando ci si sveglia arriva la mamma; significa invece legare a questi momenti dei significati, delle aspettative, delle conoscenze. Significa stare in quei momenti con agio, senza fretta, e avere l'opportunità di vivere una quotidianità che riconosce tutte le componenti: emotive, cognitive e sociali.

La giornata al nido è così scandita:

- ore 7,30 - 9,30 accoglienza:  
è un momento molto delicato in cui avviene il distacco del bambino dalla mamma che lo affida all'educatrice dopo un breve scambio di informazioni;
- ore 9,30 - 10,00 conversazione e canzoncine in gruppo e spuntino a base di frutta;
- ore 10,00 - 11,15 gioco libero e/o esperienze strutturate;
- ore 11,15 - 11,30 preparazione al pranzo;
- ore 11,30 - 12,00 pranzo:  
Il momento del pasto è molto importante come momento relazionale con il bambino: il piccolo viene invitato ad essere autonomo, ad esaminare quello che mangia, a rispettare gli altri bambini, ad osservare alcune regole;
- ore 12,00 - 12,30 gioco libero e preparazione al riposo pomeridiano;
- ore 12,30 alle ore 13,00 uscita per i bambini che non si fermano al pomeriggio;
- ore 12,45 - 15,00 riposo pomeridiano;
- ore 15,00 - 15,30 risveglio e igiene personale;

- ore 15,30 - 16,00 merenda;
- ore 15,45 - 16,30 ricongiungimento e uscita:  
una educatrice riferisce le notizie essenziali della giornata al nido riguardo al pasto e al riposo, nonché sulle esperienze e attività che si sono svolte;
- ore 16,30 – 18,30 eventuale prolungamento orario.

La giornata nei nidi è costituita, oltre che da momenti tradizionalmente considerati di gioco e di "apprendimento", anche da momenti di routine (accoglienza, pasto, cambio, sonno, uscita, vestirsi, svestirsi, ecc.), ossia "attività quotidiane" che vengono ripetute secondo tempi e modalità prefissati. La successione stabile dei diversi momenti della giornata favorisce l'acquisizione di una certa sicurezza da parte del bambino nell'affrontare l'esperienza del nido, facilitando l'apprendimento di regole ed abitudini del contesto in cui è inserito.

### **Relazioni**

Uno degli obiettivi del servizio nido d'infanzia è quello di offrire ai bambini un contesto positivo di socializzazione e di gioco, predisponendo delle condizioni ambientali e contestuali che rendano possibile compiere esperienze significative, sia nell'esplorazione del mondo degli oggetti, che nei rapporti con altre persone. Viene privilegiata la dimensione del piccolo gruppo per consentire significativi scambi e relazioni. Anche i momenti in cui ci si prende cura del bambino investono non solo la sfera fisica, ma anche quella psichica e rappresentano per i piccoli delle risposte a bisogni relazionali. Per questo, oltre alle proposte di gioco all'interno di una cornice ambientale organizzata e di un contesto sociale stabile, è posta massima attenzione alla garanzia di rapporti individualizzati da parte degli educatori nei confronti di ogni singolo bambino, all'interno delle situazioni di cura, quali ad esempio il cambio, le "coccole", il pasto, il sonno.

Grazie ad un buon inserimento, bambini, genitori ed educatori imparano progressivamente a conoscersi, a scambiarsi stili e modalità di comunicazione, favorendo così la strutturazione di un contesto nel quale il bambino trova un ambiente "buono" per crescere. Viene garantito e valorizzato il rispetto della soggettività, dei tempi e delle modalità di comportamento di ogni bambino. Prima dell'inserimento i genitori fanno un colloquio con l'educatore di riferimento per conoscere le abitudini del bambino e instaurare un rapporto di collaborazione con la famiglia. In linea generale, il primo giorno il bambino resta in sezione con la mamma (o figura di riferimento), mentre il secondo giorno la mamma lo accompagna, lo saluta e si allontana per un tempo molto breve (10 minuti circa). Successivamente, per tutta la prima settimana di inserimento, la modalità sarà la stessa, ma ogni giorno si allungheranno i tempi di permanenza del bambino al nido senza la mamma, permanenza che si protrarrà fino al momento di prepararsi al pranzo. Durante la seconda settimana, l'obiettivo è quello di trattenere il piccolo a pranzo e pertanto la mamma lo potrà venire a prendere alle 11,30/12,00. Dalla terza settimana, se il bambino dimostra serenità, viene invitato a restare a dormire con i compagni e il genitore lo verrà a prendere al risveglio e, infine, dopo la merenda. Verrà sempre chiesto alla mamma o a chi accompagna il bambino di lasciarlo salutandolo e seguendolo con lo sguardo, senza prendere iniziative, lasciando fare all'educatore. Questo atteggiamento "passivo" favorisce la presa di possesso autonoma del nuovo ambiente. Qualche oggetto caro può consolare il piccolo negli attimi di malinconia. Nella consapevolezza che il modo in cui l'inserimento viene condotto influisce notevolmente sulle capacità di adattamento del bambino e sul suo comportamento al nido e a casa, è necessario che il genitore gli resti vicino e gli dedichi tutto il tempo di cui ha bisogno,

sostenendolo con dolcezza, non mostrandosi mai in ansia, ma mantenendo attorno a lui un'atmosfera di serenità.

### **Proposte educative**

Il gruppo educativo favorisce e sollecita l'apprendimento nel bambino e soprattutto crea le condizioni per il riconoscimento di sé, intervenendo in un universo molto frastagliato e differenziato, con valutazioni che derivano anche dall'esperienza, ma che soprattutto sono sostenute da una conoscenza precisa, dettagliata, scientifica circa quelle che possono essere le opportunità migliori da offrire al bambino, sia come modalità di intervento, sia come contenuti delle proposte. Accanto all'intervento diretto, rivolto a indirizzare l'attenzione del bambino, a promuoverne le esperienze, la comunicazione, la socialità e l'espressione dell'affettività, si profila l'intervento indiretto che consiste in un'attenta regia nella predisposizione degli spazi, nell'organizzazione dei tempi e delle diverse occasioni di esperienza, per adeguarli alle esigenze dei bambini. La capacità dei bambini di auto-organizzarsi nel gioco e nell'esplorazione viene favorita attraverso la strutturazione dell'ambiente, in modo tale che questo sia prevedibile, relativamente definito e stabile, e tale da poter diventare per i bambini attivamente controllabile. Se è opportuno che ai bambini siano offerti sempre nuovi stimoli, è anche opportuno dare loro la possibilità di ripetere le proprie esperienze e di formulare previsioni circa gli avvenimenti che vi si produrranno.

Nello specifico:

>La sezione lattanti è organizzata in angoli che rispondono ai bisogni di crescita del piccolo. In essa strutture morbide sono disposte per l'accoglienza e come angoli di movimento senso – percettivo; le strutture in legno (mobile primi passi) e i giochi da spingere aiutano l'esplorazione, la deambulazione autonoma, la percezione delle distanze; la presenza di contenitori con giochi in materiali diversi, stimola la scoperta degli oggetti, che possono anche essere portati alla bocca perché tutto il primo anno di vita è caratterizzato dalla "fase orale". I diversi angoli vengono progressivamente adeguati ai cambiamenti dei bambini rispetto alla percezione e alla relazione con lo spazio, con le cose, con le persone.

>Le sezioni miste propongono esperienze orientate a sostenere l'autonomia dei piccoli, cioè a creare per loro il piacere e la voglia di fare le cose. Si cerca di incentivare la concentrazione individuale e promuovere rapporti di scambio, favorire lo sviluppo delle competenze cognitive e l'interiorizzazione di alcune regole (stare seduti a tavola e in cerchio, aspettare il proprio turno, avere un po' di pazienza, non portare via i giochi agli altri bambini...), consentire la ricerca e la sperimentazione attraverso il gioco, la manipolazione, il corpo. Le esperienze proposte possono contenere valenze positive per le fasi evolutive che i piccoli stanno attraversando. In particolare nel periodo in cui si chiede il controllo dei propri muscoli sfinterici, impastare, pasticciare, imbrattarsi riporta simbolicamente i bambini ai conflitti legati alla pulizia e al controllo sfinterico. L'uso di materiali che sporcano serve a far sì che il bambino superi la resistenza a sporcarsi e toccarsi, sperimentando sensazioni tattili diverse, provando il piacere di pasticciare. All'interno delle sezioni si possono riconoscere i vari angoli per il gioco simbolico (cucina, bambole, falegname, travestimento, ecc.), lo spazio morbido e delle coccole, della lettura, della manipolazione, dei giochi strutturati (puzzle, giochi ad incastri, giochi per infilo, varie scatole di costruzioni, fogli, pennarelli, matite colorate, ecc.). Le educatrici assumono il ruolo di osservatore partecipante, pronte a cogliere gli spunti che vengono dai bambini, per farli evolvere in apprendimenti, per stimolare la comunicazione, il confronto e lo scambio fra bambini e con l'adulto; si dimostrano disponibili all'ascolto e ai messaggi dei piccoli, interessate ai loro giochi, propongono materiali usuali e nuovi, cercano di controllare i conflitti, gratificano, autorizzano e danno fiducia. La disponibilità e il rinforzo dell'adulto sostengono e promuovono l'autonomia del bambino e rinforzano il

sensu di identità personale. Tutte le esperienze sono svolte sotto forma di gioco. Il gioco costituisce infatti un modo per soddisfare la curiosità del bambino, per concretizzare la sua fantasia, un mezzo per conoscere le cose, il proprio corpo, le proprie possibilità, un modo per manifestare la propria personalità, bisogni e sentimenti, e per mettersi in relazione con gli altri. Giocare e saper giocare rappresentano un segnale importante dello stato di benessere del bambino. Le sezioni miste hanno come caratteristica quella di tenere conto delle diverse età dei bambini nell'organizzazione degli spazi e nelle proposte educative. Ai bambini viene dunque offerto un complesso di opportunità, di esperienze e di proposte attraverso cui vengono aiutati ad inventare, a essere partecipi del mondo, consapevoli di sé stessi e dei valori con i quali si incontrano. Ma è soprattutto la quotidianità e la qualità di ciò che è abituale, di tutti i giorni e di tutto il giorno, a rappresentare l'oggetto specifico del lavoro.

Nel caso in cui dovessero configurarsi situazioni particolari e/o di emergenza sanitaria o altro, secondo le disposizioni ministeriali e regionali relativamente alle misure organizzative di prevenzione e di protezione da attuare nel servizio e sulla base di tempestivi provvedimenti normativi, le proposte educative potrebbero essere temporaneamente sospese in presenza e attivate a distanza: attivando nuove modalità di interazione che abbiano particolare riguardo alle necessità dei bambini e delle loro famiglie e che, pur non garantendo le pratiche di cura, tengano comunque viva la relazione e garantiscano un contatto significativo in grado di alimentare la memoria e la continuità con il contesto educativo assicurando anche così proposte educative di alto livello.

### **3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

La **partecipazione delle famiglie** è sostenuta e attivata attraverso il Comitato dei Genitori (composto da un rappresentante per ogni sezione) e l'organizzazione di Incontri per genitori: di inizio anno con i nuovi utenti per concordare il calendario degli inserimenti e con tutte le famiglie per illustrare l'organizzazione annuale del servizio, gli incontri periodici di sezione (almeno due nell'arco dell'anno educativo), i colloqui con le educatrici e la coordinatrice e i momenti di festa. Lo svolgimento delle assemblee e delle riunioni potrebbe avvenire anche in modalità telematica a distanza qualora, per necessità, non sia possibile lo svolgimento in presenza.

Il consolidamento dell'intesa con le famiglie si concretizza ulteriormente attraverso il Patto di Corresponsabilità Educativa, strumento che può essere via via calibrato in una forma rispondente alle esigenze di condivisione tra il servizio e la famiglia.

Il **rapporto con il territorio** è garantito dalla continuità educativa, dalla partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale e dalla collaborazione con i servizi soci – sanitari.

Il concetto di **continuità educativa** sottintende:

- il raccordo con le famiglie;
- il rapporto con alcune associazioni;
- le collaborazioni con le istituzioni scolastiche contigue.

La partecipazione della coordinatrice pedagogica al Coordinamento Pedagogico Territoriale garantisce il raccordo tra i servizi per l'infanzia all'interno del sistema educativo e della programmazione territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale, e concorre sul piano tecnico alla visibilità del servizio e del suo progetto pedagogico, alla definizione di indirizzi e di criteri di sviluppo e alla conseguente qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia.

Costantemente i servizi alla prima infanzia collaborano con i servizi socio-sanitari e riabilitativi del territorio:

- facendo propri i Protocolli e le Ordinanze del Ministero della Salute, le Linee guida regionali e le Norme Sanitarie definite dall'AUSL di Parma – Distretto di Fidenza, a tutela della salute dei bambini accolti;
- collaborando per l'adempimento alla normativa che prevede l'obbligo vaccinale per la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia;
- raccordandosi con i pediatri di base del territorio e le Case della salute;
- attivandosi per l'inserimento di minori con disabilità e/o con disagio sociale e per l'organizzazione di percorsi assistenziali integrati in accordo con i Servizi socio-sanitari e riabilitativi AUSL;
- avviando percorsi formativi destinati agli operatori dei servizi relativamente agli interventi di primo soccorso, alle allergie e intolleranze alimentari, alla eventuale somministrazione di farmaci, alla prevenzione del contagio in caso di emergenza sanitaria.

### **3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro è il principale artefice della progettazione del contesto educativo. In tale funzione si avvale di due importanti strumenti: l'osservazione e la documentazione.

**L'osservazione** è un insieme di metodologie e di tecniche che consentono di:

- cogliere lo sviluppo dei bambini e valutarne le funzioni evolutive
- supportare i bambini nell'acquisizione di competenze
- comprendere ciò che si vede
- organizzare meglio gli spazi
- comprendere le dinamiche del gruppo
- cogliere il nuovo.

Per rendere lo strumento dell'osservazione realisticamente praticabile e sistematico, periodicamente, per ciascun bambino, viene "registrato" lo sviluppo evolutivo; inoltre, nel momento della Progettazione educativa annuale, vengono predisposti strumenti per rilevare lo stato di avanzamento e di realizzazione di quanto progettato; vengono anche utilizzate schede di osservazione per esigenze particolari (ad esempio: monitoraggio dello sviluppo ed evoluzione delle capacità comunicative e linguistiche).

Attraverso la **documentazione** è possibile rendere visibili le innumerevoli esperienze dei bambini. Per promuovere una cultura dell'infanzia efficace occorre disporre di buone pratiche di documentazione, cioè di modalità e strumenti in grado di saper esprimere con un linguaggio universale ciò che si produce con i bambini e le famiglie, nell'azione di cura educativa quotidiana. Progettazione, ricerca e documentazione vanno messe in correlazione tra loro, fanno parte di una filiera di azioni che non esistono separatamente, ma che si integrano perché una determina l'altra. Le documentazioni prodotte dal servizio rispondono a tre tipi di destinatari:

- i bambini (quando si documenta per costruire una memoria di quello che è stato fatto e per consentire loro di interiorizzare meglio l'esperienza vissuta)
- le famiglie (per farli partecipare alla quotidianità del servizio)
- il mondo dell'educazione (le colleghe, le educatrici di altri servizi, i pedagogisti, i formatori) perché una delle funzioni della documentazione è anche quella di costruire l'identità del servizio.

Il lavoro di documentazione, dunque, non serve solo a raccontare ciò che si fa con i bambini, ma anche a elaborare un pensiero pedagogico consapevole.

Quando si parla di memoria dei bambini e delle famiglie si pensa ai libri e ai quaderni conclusivi, ma non si deve dimenticare che esistono tantissime altre cose che durante l'anno educativo circolano all'interno del nido: dal foglio con l'avviso appeso in

bacheca, alle fotografie e ai pannelli con le produzioni creative dei bambini o agli oggetti che i piccoli portano a casa. Queste cose sono una componente importante del lavoro di documentazione educativa del servizio e contribuiscono a creare la memoria dell'esperienza nei bambini e nelle loro famiglie.

### **Risorse del gruppo di lavoro educativo:**

#### **a) La formazione e l'aggiornamento**

La formazione del personale educativo è organizzata annualmente su base distrettuale secondo gli indirizzi suggeriti dalla Regione, in un'ottica di conciliazione tra il lavoro di ricerca e quello della pratica quotidiana nel servizio. Tutte le educatrici e la coordinatrice pedagogica, inoltre, si riuniscono periodicamente per verificare la Progettazione Educativa, per programmare le esperienze e per momenti di autovalutazione finalizzati ad una crescente qualità del servizio. E' prevista anche la partecipazione a seminari formativi e a convegni.

#### **b) La continuità educativa**

Per continuità si intende generalmente la qualità di ciò che si svolge o si ripete, senza interruzione, nel tempo o nello spazio. Il concetto di continuo è legato alla possibilità di variazioni piccole di una o più caratteristiche, alla connessione, all'assenza di frontiere nette e di salti. In relazione al tempo, si può parlare di continuità laddove un progetto legghi, ad esempio, il nido e la scuola dell'infanzia, tra loro, in una linea ideale. Si realizza solitamente nei mesi di maggio e giugno e coinvolge i bambini che a settembre andranno alla scuola dell'infanzia in una o due visite, laddove possibile, alle scuole stesse ed esperienze con i bambini che già le frequentano. Il personale educativo dei nidi si rende inoltre disponibile ad incontrare il personale docente delle scuole quando questi ne facciano richiesta. In relazione allo spazio, la continuità può essere intesa come un filo conduttore che saldi tra loro le esperienze vissute contemporaneamente in ambiti diversi (nido d'infanzia – famiglia). Si realizza quotidianamente tra il personale educativo e i genitori, ma anche negli incontri di sezione e ogni qualvolta i genitori ne facciano richiesta e/o si verifichino situazioni che necessitano di confronto.

#### **c) Il coordinamento pedagogico**

La coordinatrice pedagogica è lo strumento atto a garantire il raccordo tra i servizi per l'infanzia all'interno del sistema educativo territoriale secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo, e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Svolge sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità dei servizi, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione dei servizi innovativi, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale; è responsabile della realizzazione e della verifica degli obiettivi dei Nidi e del buon funzionamento dei servizi, partecipa attivamente agli incontri del Coordinamento Pedagogico Territoriale, contesto nel quale si realizzano iniziative di scambio, formazione comune e confronto sistematico tra i coordinatori pedagogici operanti a livello provinciale e che ha l'obiettivo di garantire un'elaborazione condivisa delle linee generali dei processi educativi dei servizi e attivare una verifica comune del processo di qualificazione degli stessi. La coordinatrice pedagogica partecipa altresì al Coordinamento Pedagogico Distrettuale di Fidenza, contesto nel quale si progetta la formazione del personale e si elaborano iniziative congiunte per la costruzione e la crescita di una cultura dell'infanzia 0/6.

### **3.4 Valutazione**

Il processo di costruzione della qualità non può essere separato dal processo di valutazione della stessa, inteso non solo come monitoraggio e controllo, ma anche come occasione per promuovere la crescita e l'autoriflessione interna al gruppo educativo.

Gli strumenti che il servizio ha a disposizione per avere dei punti di riferimento pedagogici utili ad intraprendere azioni di valutazione sono:

- lo strumento di valutazione della qualità predisposto dal Coordinamento Pedagogico Territoriale
- le procedure di autovalutazione predisposte dalla Regione.

La valutazione della qualità del servizio è effettuata ogni tre anni coerentemente con la durata del Progetto Pedagogico.

Inoltre, annualmente, viene somministrato un questionario per la rilevazione del gradimento del servizio da parte delle famiglie ai genitori di tutti i bambini.

#### **4. DURATA**

Anni educativi 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024.